

Lavoro estivo

Classe: 4^a

Sezione: A

Materia: **ITALIANO**

Prof.: Laura Toffetti

PER TUTTI gli studenti:

– Leggete i seguenti libri:

G. Verga, *I Malavoglia*, I. Svevo, *La coscienza di Zeno* e/o *Senilità*; rileggete se necessario L. Pirandello *Il fu Mattia Pascal*

Per chi volesse altre indicazioni di lettura, segnalo i seguenti libri:

G. Flaubert, *Madame Bovary*; H. de Balzac, *Papà Goriot*; L. Tolstoj, *Anna Karenina*; F. Dostoevskij, *Delitto e castigo*; L. Pirandello, *Sei personaggi in cerca d'autore*, *Enrico IV*; Primo Levi, *La chiave a stella*, *Se non ora quando*; I. Calvino, *Se una notte d'inverno un viaggiatore*; C. E. Gadda, *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana*, E. Morante, *La storia*, B. Fenoglio, *Il partigiano Johnny*, *Una questione privata*.

– Ripassate il programma, in particolare U. Foscolo; il Romanticismo; A. Manzoni. Svolgete es.8 p.383 relativo a A. Manzoni "Pentecoste"; es.8 p.413 relativo a A. Manzoni "5 Maggio" e "Adelchi"; leggete le pagine critiche sui "Promessi sposi" pp.463-7 e svolgete es.1-6 p.465 e 1-4 p.467 dal vol.4 "I classici nostri contemporanei"

– Svolgete la prova/tipologia b riportata sotto.

I PROMOSSI CON SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO e I PROMOSSI CON AIUTO, oltre a quanto sopra elencato, dovranno:

- ripassare in modo accurato il programma svolto
- svolgere, scegliendo tra i testi presenti sul manuale e utilizzandoli come documenti che verranno puntualmente segnalati nell'elaborato, le seguenti tracce: 1. Il rapporto tra scrittore e potere politico-religioso in Ariosto e in Tasso; 2. L'importanza della metafora nella cultura barocca; 3. La rivoluzione

galileiana come fattore di passaggio tra l'età barocca e quella dell'Illuminismo; 4. Caratteri illuministi della riforma goldoniana; 5. Il Neoclassicismo e l'antichità; 6. I caratteri del Romanticismo europeo e italiano.

- svolgere l'analisi testuale di un testo poetico pp.169-170 e di un passo di prosa pp.485-6 dal vol.4 *"I classici nostri contemporanei"*

I compiti, eseguiti in modo ordinato e completo, devono essere presentati il giorno della prova orale

Tipologia B

Ambito letterario

Italo Calvino

Esattezza

Cercherò prima di tutto di definire il mio tema. Esattezza vuol dire per me soprattutto tre cose:

- 1) un disegno dell'opera ben definito e ben calcolato;
- 2) l'evocazione d'immagini visuali nitide, incisive, memorabili; in italiano abbiamo un aggettivo che non esiste in inglese, «icastico», dal greco *eikastikós*;
- 3) un linguaggio il più preciso possibile come lessico e come resa delle sfumature del pensiero e dell'immaginazione.

Perché sento il bisogno di difendere dei valori che a molti potranno sembrare ovvi? Credo che la mia prima spinta venga da una mia ipersensibilità o allergia: mi sembra che il linguaggio venga sempre usato in modo approssimativo, casuale, sbadato, e ne provo un fastidio intollerabile. Non si creda che questa mia reazione corrisponda a un'intolleranza per il prossimo: il fastidio peggiore lo provo sentendo parlare me stesso. Per questo cerco di parlare il meno possibile, e se preferisco scrivere è perché scrivendo posso correggere ogni frase tante volte quanto è necessario per arrivare non dico a essere soddisfatto delle mie parole, ma almeno a eliminare le ragioni d'insoddisfazione di cui posso rendermi conto. La letteratura - dico la letteratura che risponde a queste esigenze - è la Terra Promessa in cui il linguaggio diventa quello che veramente dovrebbe essere.

Alle volte mi sembra che un'epidemia pestilenziale abbia colpito l'umanità nella facoltà che più la caratterizza, cioè l'uso della parola, una peste del linguaggio che si manifesta come perdita di forza conoscitiva e di immediatezza, come automatismo che tende a livellare l'espressione sulle formule più generiche, anonime, astratte, a diluire i significati, a smussare le punte espressive, a spegnere ogni scintilla che sprizzi dallo scontro delle parole con nuove circostanze. Non m'interessa qui chiedermi se le origini di quest'epidemia siano da ricercare nella politica, nell'ideologia, nell'uniformità burocratica, nell'omogeneizzazione dei mass-media, nella diffusione scolastica della media cultura. Quel che mi interessa sono le possibilità di salute. La letteratura (e forse solo la letteratura) può creare degli anticorpi che contrastino l'espandersi della peste del linguaggio.

Vorrei aggiungere che non è soltanto il linguaggio che mi sembra colpito da questa peste. Anche le immagini, per esempio.

Viviamo sotto una pioggia ininterrotta d'immagini; i più potenti media non fanno che trasformare il mondo in immagini e moltiplicarlo attraverso una fantasmagoria di giochi di specchi: immagini che in gran parte sono prive della necessità interna che dovrebbe caratterizzare ogni immagine, come forma e come significato, come forza di imporsi all'attenzione, come ricchezza di significati possibili. Gran parte di questa nuvola d'immagini si dissolve immediatamente come i sogni che non lasciano traccia nella memoria; ma non si dissolve una sensazione d'estraneità e di disagio.

Ma forse l'inconsistenza non è nelle immagini o nel linguaggio soltanto: è nel mondo. La peste colpisce anche la vita delle persone e la storia delle nazioni, rende tutte le storie informi, casuali, confuse, senza principio né fine. Il mio disagio è per la perdita di forma che constato nella vita, e a cui cerco d'opporle l'unica difesa che riesco a concepire: un'idea della letteratura.

(I. Calvino, *Lezioni americane. Sei proposte per il prossimo millennio*, Garzanti, Milano 1988)

Comprensione e interpretazione

- 1 Analizza e illustra gli snodi argomentativi del testo di Calvino.
- 2 Spiega l'affermazione «La letteratura – dico la letteratura che risponde a queste esigenze – è la Terra Promessa in cui il linguaggio diventa quello che veramente dovrebbe essere» (rr. 14-16).
- 3 Spiega l'affermazione «Ma forse l'inconsistenza non è nelle immagini o nel linguaggio soltanto: è nel mondo» (r. 36).
- 4 Valuta le scelte espressive operate dall'autore, soffermandoti sul ricorso al linguaggio metaforico e ai campi semantici oppositivi ricorrenti (campo semantico oppositivo: un insieme di parole che rinviano a un'opposizione di significato, ad esempio: «alto-basso», «caldo-freddo», «giusto-sbagliato» ecc).
- 5 Riassumi il testo in 8 righe.

Commento

- 6 Considera il messaggio di Italo Calvino in relazione alla situazione odierna. Ti sembra mostrare ancora spunti di attualità? Argomenta la tua posizione in un commento di almeno tre colonne di foglio protocollo, da cui si evinca la tua tesi corredata da esempi tratti dalla realtà contemporanea e dal mondo dei media.

Bergamo, 5 giugno 2019

prof.ssa Laura Toffetti